

AR MAGAZINE

**Abitare Roma
capitale. Storia e
visioni dal 1871 al
prossimo futuro
/ Inhabiting Rome
Capital of Italy.
History and Visions
from 1871 into the
Near Future**

AR MAGAZINE 123 / 124 • RIVISTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA
Rivista semestrale / Six-monthly magazine • Marzo-Aprile / March-April 2021
€ 20,00 (Italy only)



AR MAGAZINE

AR MAGAZINE • 123 / 124

RIVISTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA

Direttore Responsabile / Editor-in-chief
Flavio Mangione

Direttore Editoriale / Editorial Director
Marco Maria Sambo
Email: direzione@ar-edizioni.it

Redazione / Editorial staff Valentina Caldini (Coordinamento redazionale), Tommaso Brasiliano, Antonio Schiavo

Progetto grafico / Graphic project: Daniele Ficociello - Impaginazione grafica: Valentina Moccia
 Ufficio grafico / Graphic department: Alessio Michele Broccati, Valentina Caldini, Chiara Tofani
 Grafica copertina / Cover graphics: Alessio Michele Broccati, Valentina Moccia
 Immagine copertina / Cover image: T.A.R.I - Architects
 Segreteria / Administration: Erica Salvatore
 Promozione / Promotion: Giulia Carosio

Coordinatore scientifico / Scientific coordinator: Marco Maria Sambo

Sito / Website: ar-edizioni.it
 architettiroma.it

Facebook: facebook.com/aredizioni

Redazione / Editorial staff: T +39 0697604592
 E info@ar-edizioni.it

Stampa / Printers: C.S.C. Grafica S.r.l. - Via Antonio Meucci 28, 00012 Guidonia Montecelio (RM) - cscgrafica.it
 Pubblicità / Advertising: Agicom S.r.l. - Via Flaminia 20, 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - agicom.it
 Traduzioni: Paul David Blackmore pdb srls / Sara Triulzi

AR MAGAZINE n. 123 / 124

Anno / Year LIV - Rivista semestrale / Six-monthly magazine - Marzo-Aprile / March-April 2021

AR MAGAZINE ringrazia / Special thanks to: Antonio Marco Alcaro, Martina Almonte, Aldo Aymonino, Francesco Saverio Aymonino, Andrea Bentivegna, Laura Bertolaccini, Sergio Bianchi, Roberta Bocca, Mario Botta, Monica Capalbi, Carlo Cellamare, Francesco Cellini, Camilla De Boni, Domenico De Masi, Ludovica Ferrario, Maria Clara Ghia, Anne Lacaton & Jean Philippe Vassal, Simone Leoni, Maria Miano, Federica Morgia, Cristina Morselli, Alessandra Muntoni, Rosario Pavia, Raynaldo Perugini, Paolo Portoghesi, Franco Purini e Giuseppe Pasquali, Luigi Prestinzenza Puglisi, Simone Quilici, Luca Ribichini, Elena Ricciardi e Marco Tanzilli, Antonino Saggio, Marida Talamona, Erilde Terenzoni, Cristiano Tessari, Elena Tinacci.

Editore / Publisher
Architetti Roma edizioni S.r.l.
Piazza Manfredo Fanti, 47
00185 - Roma
T +39 0697604592
E info@ar-edizioni.it

Architetti Roma edizioni
Presidente / President: Tommaso Brasiliano

Direttore Editoriale / Editorial Director: Marco Maria Sambo

Consiglio di Amministrazione / Board of Directors: Tommaso Brasiliano, Marina Cimato, Michela Ekström, Stefania Pierucci, Antonio Schiavo



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

AR MAGAZINE - Rivista dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia

Registrazione Ordine Giornalisti
Aut. Tribunale di Roma n. 11592 del 26 maggio 1967

Iscrizione ROC di Architetti Roma edizioni: 17/10/2018
 Tiratura: 2.500 copie
 Chiuso in tipografia in Aprile 2021
 ISSN 977 0392201 668 10123

La riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la traduzione degli stessi, è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista. Ai sensi del Reg. UE n.2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con assoluta riservatezza. Il titolare del trattamento è: Architetti Roma edizioni srl, piazza Manfredo Fanti 47 - 00185 - Roma. Per far valere i diritti di rettificazione, cancellazione, opposizione e limitazione, ai sensi del Capo III del Reg. UE n. 2016/679, è possibile rivolgersi al titolare del trattamento all'indirizzo email: presidenza@ar-edizioni.it. È altresì possibile adire il Garante per la Protezione dei Dati Personali, autorità competente ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679.

The reproduction of illustrations and articles published by the magazine, as well as their translation is confidential and may not be made without the express permission of the Publisher. The Publisher shall not be held liable for any errors contained in the published articles. In accordance with EU Regulation no. 2016/679 and Legislative Decree no. 196/2003, we will keep and process the data provided with absolute confidentiality. The Data Controller is: Architetti Roma edizioni srl, piazza Manfredo Fanti 47 -00185- Roma. Pursuant to Chapter III of EU Regulation no. 2016/679, to exercise your rights to amend, to cancel, to oppose and/or limit the use of your data, it is possible contact the data controller sending an email at: presidenza@ar-edizioni.it. It also may be possible to refer the matter to the Authority for the Protection of Personal Data, pursuant to EU Regulation no. 2016/679.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

Presidente / President: Flavio Mangione
 Vicepresidente / Vice President: Christian Rocchi
 Segretario / Secretary: Alessandro Panci
 Tesoriere / Treasurer: Antonio Alcaro (detto Marco)
 Consiglieri / Board members: Margherita Aledda, Fabrizio Asselta, Roberto Grio, Andrea Iacovelli, Filippo Maria Martines, Vito Rocco Panetta, Ombretta Renzi, Silvio Salvini, Marco Maria Sambo, Francesco Stapane, Chiara Tonelli

Piazza Manfredo Fanti, 47
 00185 - Roma
 T +39 0697604560
 E protocollo@architettiroma.it - ordine@pec.architettiroma.it

In copertina / Cover:
 T.A.R.I - Architects
Le Intoccabili - Piazza del Popolo
 Roma, 2020
 © T.A.R.I - Architects
 (vedi p. 428)

24 AR MAGAZINE 123 / 124
La costruzione editoriale di un tema su Roma capitale, dal 1871 al prossimo futuro
Building an Editorial on Rome Capital of Italy, from 1871 into the Near Future

26 Fate presto
Hurry up
Flavio Mangione

30 Roma moderna / Roma capitale
Modern Rome / Rome Capital of Italy
Marco Maria Sambo

Articoli / Articles

62 Per una storia dell'abitare a Roma. La documentazione dell'Archivio Storico Capitolino
For a history of dwelling in Rome. The Documentation Conserved in the Archivio Storico Capitolino
Monica Capalbi

74 Roma capitale eterna. Cultura, sapere, *humanitas*
Rome eternal Capital city. Culture, knowledge, *humanitas*
Luca Ribichini

78 Roma che unisce, Capitale che divide, e viceversa
A Rome that unites, a Capital that divides, and vice versa
Alessandra Muntoni

84 Il parco archeologico del Colosseo e la Capitale eterna. La bellezza è di tutti
The Parco Archeologico del Colosseo and the eternal Capital. Beauty for All
Martina Almonte

94 Il grande parco pubblico dell'Appia Antica
The grand Appia Antica public park
Simone Quilici

102 Roma capitale, 1871-1913. Inizi prima dell'Inizio
Rome Capital of Italy, 1871-1913. The beginnings before the beginning
Cristiano Tessari

106 Roma capitale tra piano e progetto
Rome Capital of Italy between plans and projects
Francesco Saverio Aymonino

110 Lungotevere Boulevard
Rosario Pavia

138 Abitare il moderno. Evoluzione e metamorfosi della Palazzina romana
Modern living. The Evolution and Metamorphosis of the Roman Palazzina
Redazione AR MAGAZINE

160 Dalla fine del '400 ai fondi degli architetti del XX secolo. Un'Accademia internazionale a Roma
From the end of the 15th century to the archives of 20th century architects. An international academy in Rome
Redazione AR MAGAZINE / Accademia Nazionale di San Luca

164 L'anno delle Olimpiadi. Piani e architetture
The year of the Olympics. Plans and architectures
Marida Talamona

196 50 anni di professione a Roma. I decani dell'Albo e la scrittura della città
50 years of profession in Rome. The senior members of the Register of Architects and the writing of the city
Maria Miano

206 Carlo Aymonino a Roma. L'Assessorato al Centro Storico. Memoria e futuro possibile
Carlo Aymonino in Rome. The Department for the Historical Centre. Memory and possible future
Simone Leoni

214 Roma 1977. Si muove la città (immobile). Renato Nicolini, il Meraviglioso urbano e l'Estate Romana
Rome 1977. The (motionless) city on the move. Renato Nicolini, the *Urban Wonder* and the Estate Romana
Camilla De Boni

240 Roma capitale e il suo lido. Sperimentazioni sui temi del moderno
Rome Capital of Italy and its beach. Experiments in Modernism
Maria Clara Ghia

260 Palazzina romana. Una tipologia resiliente
The Roman *palazzina*. A resilient typology
Aldo Aymonino

272 Dare un nome all'architettura romana
Giving a name to Roman architecture
Il Contrafforte / Andrea Bentivegna

294 At home / At MAXXI. Progetti per l'abitare contemporaneo a Roma. Dal dopoguerra al *dopocovid*
At home / At MAXXI. Projects for contemporary housing. From the post-war period to *post-covid*
Elena Tinacci

308 La Roma di Giorgio Muratore. Guida all'architettura
Giorgio Muratore's Rome. Architecture Guide
Redazione AR MAGAZINE

374 Borgate romane. L'architettura come scena della vita quotidiana
Roman borgate. Architecture as a scene of everyday life
Milena Farina

388 Abitare il Laurentino
Living Laurentino
Tommaso Brasiliano

396 Abitare le periferie della Capitale. Laboratorio di città e prospettive per il futuro
Living the outskirts of the Capital. Workshop on the city and future prospects
Carlo Cellamare

Visioni / Visions

224 Roma per Luigi Pellegrin. Nutrimiento e banco di prova. Un approccio alla storia coraggioso
Rome for Luigi Pellegrin. Nourishment and test bench. A brave approach to history
Sergio Bianchi

250 Visti a Fregene. Una lezione di architettura sul litorale romano
Spotted in Fregene. A lesson in architecture on the Roman coast
Raynaldo Perugini

412 Roma capitale di domani. Guida immaginaria del prossimo futuro
Tomorrow's Rome Capital of Italy. An Imaginary Guide to the Near Future
Luigi Prestinzenza Puglisi

416 Tevere Cavo. Una infrastruttura urbana per Roma tra passato e futuro
Tevere Cavo. An Urban Infrastructure for Rome Spanning Past and Future
Antonino Saggio

428 Visioni romane. Le Intoccabili
Roman visions. The Untouchables
Claudia Ricciardi e Marco Tanzilli

Lecture d'Archivio / Archives

114 Valori della modestia. L'opera di Giuseppe Nicolosi tra Guidonia e le borgate
Values of modesty. The work of Giuseppe Nicolosi between Guidonia and the working-class suburbs
Antonio Schiavo

124 La Garbatella e Innocenzo Sabbatini. Sperimentazioni architettoniche di un secolo fa
The Garbatella and Innocenzo Sabbatini. An 100-year old architecture experiment
Andrea Bentivegna

130 Angelo Di Castro e Davide Pacanowski. Storia riflessa e memoria spezzata
Angelo Di Castro and Davide Pacanowski. History reflected and broken memory
Antonio Schiavo

176 Archivi dell'Ordine Architetti Roma. Storia e professione nella Capitale
Archives of the Ordine Architetti Roma. History and Professional Practice in the Capital
Erlide Terenzoni

Interviste / Interviews

54 Domenico De Masi
Roma, indagine sul futuro / Rome, an investigation of the future
Intervista di / Interview by
AR MAGAZINE

310 Franco Purini e Pino Pasquali
Visioni per la Capitale. Dal Teatrino Scientifico al Contemporaneo / Visions for the Capital. From the "*Teatrino Scientifico*" to the Present Day
Intervista di / Interview by
AR MAGAZINE

332 Mario Botta
Memoria, luogo, futuro / Memory, Place, Future
Intervista di / Interview by
Luca Ribichini

342 Ludovica Ferrario
The Young Pope e *The New Pope*. Il sacro, il profano e la scenografia di Roma capitale / The sacred, the profane and Rome Capital of Italy's scenography
Intervista di / Interview by
AR MAGAZINE

362 Paolo Portoghesi
Roma Barocca, Roma Moderna. Poesia e architettura / Baroque Rome, Modern Rome. Poetry and architecture
Intervista di / Interview by
Luca Ribichini

400 Lacaton & Vassal
Lezioni di architettura. Abitare la città contemporanea / Lessons in Architecture. Inhabiting the Contemporary City
Intervista di / Interview by
Chiara Tonelli

Luca Ribichini

ROMA

CAPITALE ETERNA

Cultura, sapere, *humanitas*

Tra i tanti mali e difetti che attanagliano Roma, possiamo a ben guardare ritrovare dei pregi nascosti e ben occultati fra le vaste e disordinate pieghe di questa città. Tra i meriti, che vengono ascritti e riconosciuti a Roma, una parte importante è rappresentata dalla sua dimensione di bellezza, di cultura e di città cosmopolita, come amava dire il premio Nobel Theodor Mommsen all'inizio del Novecento.

Roma è, nell'immaginario universale, legata indissolubilmente all'idea di culla della cultura occidentale, che affonda le sue profonde radici nel concetto della parola latina *Humanitas*, ben spiegata dallo scrittore latino Aulo Gellio.

“Eruditio et institutio in bonas artes” scrive Gellio, e definisce in buona sostanza chi è stato istruito ed educato nelle *bonae artes*. Ma ancora meglio, argomenta Gellio, è colui che è attratto da queste arti e rientra quindi a pieno titolo nella natura di *humanus* o della *humanitas*, ovvero la capacità di apprezzare, valutare e ricevere le arti.

A ben guardare, il senso profondo di questa *humanitas* è che non rimanga confinata ad uno sfoggio erudito fine a sé stesso, ma che si traduca bensì nella volontà di far progredire l'uomo e possa servire a reinterpretare e migliorare la propria vita; tipica peculiarità che distingue l'uomo dagli animali.

Nelle descrizioni dei suoi visitatori si colgono tracce di questa universalità, di questa *humanitas*, e quasi tutte le persone che sono venute o passate da Roma – che hanno avuto una formazione letteraria, artistica o intellettuale – spesso hanno detto che Roma può essere considerata come il centro di ogni attività creativa. I viaggiatori colti, sono infatti unanimemente concordi nel riconoscere l'incredibile valore, per la loro formazione, del soggiorno nella Città eterna, dove si può passare dallo stupore alla contemplazione e dalla contemplazione

ROME ETERNAL CAPITAL CITY Culture, knowledge, *humanitas*

Rome might have many problems and shortcomings, but at a closer look within its vast and unruly folds, hidden and concealed merits are to be found. Among the merits ascribed to the city, a large part is played by its features of beauty, of culture, by its cosmopolitan character, as the Nobel Prize Theodore Mommsen used to say at the beginning of the 20th century.

In global imagination, Rome is inextricably connected to the idea of being the crib of western culture, whose roots are deeply tied to the concept of the Latin word *Humanitas*, well-explained by the Latin writer Aulo Gellio.

“Eruditio et institutio in bonas artes”, Gellio wrote, and went on to define who can be considered as educated in the *bonae artes*. Even better, as Gellio's argument goes, is he who is attracted to these arts and therefore is legitimately *humanus* or of *humanitas* disposition: able to appreciate, evaluate and receive the arts.

Upon deeper consideration, the deeper meaning of *humanitas* is that it must not be an end in itself, not an erudite display, but that it should translate into the will for humans to progress, and be of use to reinterpret and improve life: a typical trait that distinguishes men from animals. In travellers' descriptions of the city we find traces of this universality, this *humanitas*, and almost all who have come to and through Rome - with a literary, artistic or intellectual training - have often said it can be considered the centre of all *creative activity*. Well-read travellers are indeed unanimous in acknowledging the incredible value brought to their education by their stay in the Eternal City, where one can go from astonishment to contemplation, and from there, to knowledge.

alla conoscenza. Ultimamente Semyon Mikhailovsky, apprezzato Rettore dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, ci ha detto che “solo visitando Roma potrai essere un uomo di cultura e potrai apprezzare la *Bellezza*”.

Questo, nel corso dei secoli, ha rappresentato Roma e continua ad essere percepibile ancora oggi. Tutto ciò lo si può avvertire in ogni angolo della Capitale e non solo nei luoghi artistici e culturali più famosi. Questa sensazione si è disvelata in maniera evidente ed è palpabile anche in questo periodo di confinamento per la pandemia da Covid-19. Credo che tutti quanti abbiamo percepito e apprezzato la potenza evocativa di questa città nelle immagini delle sue strade, delle sue piazze, delle sue fontane completamente deserte.

Ma ora che questa meravigliosa città si appresta a compiere ben 2.774 anni ed è entrata nel III millennio, forse bisognerà fare alcune considerazioni sul ruolo, sulla visione che questa Capitale dovrà svolgere nel futuro a breve, medio e lungo termine.

Proverò ad accennare una delle tante vocazioni che questa città ha in animo, rifacendomi alla parte di storia più recente, quella che vede Roma protagonista con la presa di Porta Pia nel 1870, diventando a pieno titolo Capitale d'Italia.

La Terza, la Quarta, la Quinta Roma?

I nostri predecessori avevano un'idea ben chiara ed evidente su cosa dovesse essere Roma e quale vocazione dovesse avere. I padri fondatori del Regno d'Italia avevano tracciato una strada chiara e lineare, immaginavano la *Terza Roma* (dicitura utilizzata e portata avanti da Giuseppe Mazzini e ripresa successivamente da tantissimi altri personaggi, come ad esempio Gaetano De Sanctis, o Benito Mussolini): una città dedicata alla conoscenza, alla cultura e alla scienza.

Alla sostituzione di un universalismo cattolico della città guidato dal Papa, occorreva sostituire un universalismo laico, un universalismo della scienza e dell'apprendimento, moderna espressione della nuova epoca storica.

Su questi pensieri, sia Francesco Crispi che Quintino Sella immaginavano la Roma del futuro, come faro della grande cultura europea. Quintino Sella in particolare, per stimolare e creare una capitale culturale adeguata al paese e in linea con l'Europa, sostenne la realizzazione degli istituti di Fisica, di Fisiologia e di Chimica; supportò la costruzione del Palazzo delle Esposizioni, indirizzò ed individuò il Palazzo Corsini alla Lungara come prestigiosa sede dell'Accademia dei Lincei. Insomma dette un forte impulso verso questa visione di città. Sulla stessa linea di pensiero si pone il sindaco Ernesto Nathan, figura centrale ed essenziale della storia moderna di

Recently, Semyon Mikhailovsky, esteemed Rector of the Academy of Fine Arts of St. Petersburg, told us that 'it is only visiting Rome that you can be a person of culture and appreciate *Beauty*'.

Throughout the centuries, this trait has represented Rome, and is still perceivable today.

It can be felt in every corner of the Capital, and not only in the more well-known artistic and cultural places. This has been revealed even more clearly and tangibly in the confinement period connected to the Covid-19 pandemic. I think we all perceived and appreciated the suggestive power of the city in those images of its roads, main squares and fountains, completely deserted.

Now that this beautiful city is about to turn 2.774 years old and has entered the third millennium, it might be time to consider its role, and the vision that this Capital city must have in the short, medium and long term.

I will try to outline one of the many callings that is in the soul of this city and that refers to its more recent past, when Rome was at the centre of events: the Breach of Porta Pia in 1870, that led to it becoming at full title Capital of Italy.

The Third, Fourth, Fifth Rome?

Our ancestors had a clear and undeniable idea about what Rome should be and about its calling. The founding fathers of the Kingdom of Italy had traced a clear and linear path, and imagined a *Third Rome* (definition used and upheld by Giuseppe Mazzini and later used again by many, such as Gaetano De Sanctis or Benito Mussolini, for example): a city of knowledge, culture and science.

The *catholic universalism* of the city headed by the Pope needed to be substituted by a *secular universalism*, a *universalism of science and of learning*, a modern expression of the new historical period. With this thinking, both Francesco Crispi and Quintino Sella imagined the future Rome as a beacon of the great European culture. To stimulate and create a cultural capital fitting to the country and aligned with Europe, Quintino Sella in particular supported the establishment of the Institute of Physics, of Physiology, and Chemistry; he backed the construction of the Palazzo delle Esposizioni; he identified and directed the prestigious seat of the Lincei Academy to be in Palazzo Corsini on Via della Lungara. He gave a strong impulse to this vision of the city.

The mayor of Rome Ernesto Nathan, a personality who was central and essential to the modern history of Rome, was also aligned to this way of thinking. By carrying out many projects, he continued along this path trying to endow the city with adequate places dedicated to knowledge, to science, to a modern and secular culture.

A few examples of this reveal the wide breadth of his work: the placing and completion of the various academies in *Valle Giulia*, the connected development of education institutes, the creation

Roma. Egli proseguì, tra le tante iniziative, cercando di dotare Roma con adeguati luoghi preposti alla conoscenza, alla scienza, alla cultura moderna e laica. Alcuni esempi potranno dare in modo palpabile la dimensione ampia del lavoro svolto. Ricordiamo la localizzazione e la realizzazione delle varie accademie a Valle Giulia, il relativo potenziamento degli istituti scolastici, la realizzazione dei musei come quello del Castel Sant'Angelo, o quello delle terme di Diocleziano; per finire con la Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia, la realizzazione di teatri, la costruzione dell'auditorium sul Mausoleo di Augusto.

All'indomani della prima guerra mondiale si pose il problema di una grande università nazionale ed internazionale di prestigio, degna di uno stato laico e moderno da realizzare a Roma. Bisognerà attendere comunque gli anni Trenta per poter vedere compiuta la città universitaria di Roma La Sapienza che, insieme all'intervento di realizzazione del quartiere EUR, rappresenta l'operazione urbanistico architettonica di più ampio ed importante respiro, modificando sensibilmente lo sviluppo della nostra città. Sia la città universitaria che il quartiere EUR, con i musei, i vari palazzi della Civiltà Romana, delle Esposizioni, si riannodavano e continuavano nella stessa direzione tracciata nei primi anni del Novecento: Roma come capitale del sapere, della cultura e della scienza.

Scrivo Marcello Piacentini a Vittorio Cini, a proposito della costruzione dell'EUR: "Dovremmo costruire una città universale dello spirito, un centro internazionale della cultura, del sapere (...) questi edifici del sapere distribuiti in mezzo a parchi e giardini (...) costituirebbero un quartiere di una bellezza e di un carattere straordinari".

Metà del Novecento

Anche nella seconda metà del Novecento, Roma ha proseguito l'indirizzo di investire in luoghi della cultura, per rendere questa città sempre più cosmopolita, come avvenne nella metà degli anni Settanta con la costruzione del Centro Islamico Culturale d'Italia, con annessa la grande Moschea realizzata poi nel 1994, che probabilmente risulta essere il polo più importante in Europa. Di largo respiro è stata l'esperienza della consiliatura Rutelli alla fine del XX secolo, che ha dato un impulso fondamentale alla città riannodando quel filo rosso di Arianna mai interrotto che si ricollega idealmente e direttamente al sindaco Natanan. Tra le innumerevoli realizzazioni, si ricorda il nuovo Auditorium, la Teca dell'Ara Pacis con spazi espositivi convegnistici e museali, il nuovo museo MAXXI, il museo dei mercati di Traiano, le Scuderie del Vaticano, i Musei Capitolini riorganizzati e rinnovati. In questo saggio vogliamo storicamente fermarci alla fine del Novecento, registrando una Roma con una larga vocazione per quelle linee fondamentali di crescita: cultura, scienza, studio e ricerca.

of museums such as that of Castel Sant'Angelo and of the Baths of Diocletian; and, finally, the Modern Art Gallery in Valle Giulia, the construction of theatres and of the auditorium on the Mausoleum of Augustus.

At the end of World War I, the issue of establishing a great and prestigious national and international university that was worthy of a secular and modern state came to the fore. It was only in the 1930s that the project for Rome's La Sapienza University was completed. Together with the completion of the EUR district, it represents the broadest and most important urban architectural project that considerably modified the development of our city. Both the university campus and the EUR district, with its museums, the buildings for the Museum of Roman Civilization and the *Palazzo delle Esposizioni*, all followed the same direction traced at the beginning of the 1900s: Rome as capital of knowledge, culture and science.

Referring to the construction of EUR, Marcello Piacentini wrote to Vittorio Cini: "We should build a universal city of the spirit, a international centre of culture, of knowledge (...) these buildings of knowledge placed in the midst of gardens and parks (...) would make up an area of extraordinary character and beauty".

The Middle of the 1900s

The city of Rome continued in the direction of investing in places of culture even during the second half of the 1900s, to make the city even more cosmopolitan: as when the Islamic Cultural Centre of Italy was built in the mid 1970s, and then with the connected Mosque built in 1994, which is perhaps the most important Muslim centre in Europe.

At the end of the 20th century, mayor Rutelli's term in office gave a fundamental impulse to the city, picking up an uninterrupted Ariadne's thread that ideally and directly reconnected to mayor Nathan. To mention just a few of the many projects: the new Auditorium, the Ara Pacis glass and steel casing with museum, exhibition and conference spaces, the new MAXXI museum, the Trajan's Market Museum, the Scuderie del Quirinale, the renovation and reorganization of the Capitoline Museums.

In this paper, we halt our recapitulation at the end of 1900s, recording Rome as a city with a strong calling along these development guidelines: culture, science, study and research.

This is a well established cultural tradition within Roman tradition, and represents only one of the many options the city has, one that must be enhanced over the coming decades of the 21st century by developing, building, reclaiming those spaces for a culture of the soul.

Una tradizione culturale ormai ben consolidata nella nostra tradizione romana che rappresenta solo uno dei tanti filoni che ha questa città e che deve sfruttare per i prossimi decenni del XXI secolo, sviluppando, realizzando e recuperando *luoghi per la cultura* dello spirito.

Un potenziale di grande importanza e rilevanza, un volano decisivo per l'economia di questa città che già poggia su solida roccia; come ci racconta bene il termine *cultura*, che deriva dal latino *colere*, cioè coltivare, o attendere con cura alla *coltivazione* di un terreno. Ma se noi riferiamo questo termine all'esperienza di un uomo, il significato cambia ed esprime la cura assidua e necessaria per ottenere un'istruzione al fine di migliorare la propria esistenza, quindi una cura ed un impegno pari a quella dell'agricoltore, affinché le piante fioriscano e producano frutti.

Noi ora abbiamo bisogno di questo, di un'attenta e paziente *ricerca per far sbocciare nuovamente le tante vocazioni di questa città*. Tutto ciò è possibile farlo dedicandosi con impegno quotidiano e con una visione consapevole della nostra storia recente e lontana. Risulta pertanto essenziale una rielaborazione, un ripensamento affinché questo processo si converta in un miglioramento spirituale, morale, estetico.

Roma ha necessità, per la sua storia, di incrementare i luoghi della conoscenza, in perfetta linea con la sua vocazione di città europea.

E come sostiene Mario Botta in una intervista pubblicata su questo numero di AR Magazine, Roma è l'archetipo della città complessa, stratificata, una città sia mediterranea che europea. Essa stessa diviene memoria del sapere, come viva e grande biblioteca all'aperto.

Roma ospita tre università pubbliche, tra le più rilevanti: ricordiamo La Sapienza, il più grande ateneo d'Europa, Tor Vergata, Roma Tre. Oltre a queste hanno sede altre 44 tra università e scuole; e ci sono numerose, prestigiose accademie internazionali e nazionali, musei, luoghi per la musica, l'Auditorium e altre sale con varie vocazioni culturali, e potrei continuare. Tutto ciò va messo a sistema per conservare, migliorare ed utilizzare i luoghi già esistenti, ma diventa necessario pensarne altri dislocati fuori dal centro nelle diverse periferie; c'è bisogno di architetti e della loro progettualità, che sappiano immaginare nuovi luoghi dove le persone possano trarre piacere e beneficio per lo studio e per lo spirito. Oggi più che mai c'è bisogno di largo respiro e di una visione ampia, come Roma merita e impone.

Luca Ribichini

Presidente Comitato cultura Casa dell'Architettura di Roma
Vicepresidente Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma

This is a prospect of great relevance and importance, a decisive driving force for the economy of the city, that is already solid. As the term *culture* itself tells us, from the latin *colere*, meaning to cultivate, or to attend with care to the cultivation of a field.

If we refer this term to the experience of a single human, the meaning changes to signify the constant care necessary to obtain an education, in order to improve one's life, a care and commitment that is similar to the one the farmer puts in making his plants flourish and bear fruit.

This is what we need: a careful and patient *research to make the many callings of this city blossom again*. This can be done by daily commitment and by keeping an informed vision of our history, both recent and past. A re-elaboration seems therefore necessary, a rethinking, so that this process can reconvert into a spiritual, moral and aesthetic renovation.

Because of its history, Rome needs to increase its places of knowledge, in perfect keeping with its calling as a European city.

Rome is, as Marco Botta asserts in an interview in this issue of AR Magazine, the archetype of a complex, layered city, a city that is both Mediterranean and European. It becomes a memory of knowledge, in terms of a vast and living open-air library.

Rome hosts three of the most relevant state universities: *La Sapienza*, the biggest university in Europe, *Tor Vergata* and *Roma Tre*. In addition, there are other 44 institutions, between universities and schools, and there are many prestigious national and international academies, museums, places for music and culture, the *Auditorium*, other institutes that have cultural vocation, and more. It is necessary to bring all this into a structured system, that may maintain, improve and use the already existing places, but also to think of new places positioned in the outskirts as well. We need architects and new projects capable of imagining new places where people can enjoy and benefit from study and uplift the spirit.

Today, more than ever, Rome deserves and dictates a comprehensive approach and an open vision.

President of the Culture Committee of the Casa dell'Architettura, Rome
Vice President of the Architecture Department, Sapienza University of Rome